

Giorgio Bertolini

Giorgio Bertolini è nato a Genova nel 1938 dove ha seguito gli studi classici all'Istituto Arecco e successivamente si è laureato in Scienze Politiche nella nostra Università.

Anche il suo percorso lavorativo ha la sede in Genova nell'ambito di varie strutture e compagnie societarie che fanno capo al sistema delle partecipazioni statali ed in particolare della Finsider. In questo ambito svolge importanti ruoli dirigenziali specialmente nel settore della banda stagnata che rappresenta l'eccellenza del settore qualificante della siderurgia genovese. Egli, così, diventa rappresentante degli interessi dell'industria italiana in vari contesti internazionali ed europei.

Entra nel nostro club rotariano nel 1984 su presentazione del governatore Mario Patrone di cui ha sposato la figlia Chiara che a suo tempo ha anche svolto le funzioni di Segretaria del Governatore del nostro distretto e dalla cui unione è nato il suo carissimo figlio Federico che raggruppa e consolida in sé tutte le caratteristiche positive dei suoi genitori ed in particolare di Giorgio anche nel settore commerciale della banda stagnata.

Si tratta, quindi, di un modello di famiglia genovese rotariana che ha sempre dedicato il massimo impegno per affermare e far perseguire i valori dell'industria genovese e al tempo stesso delle tradizioni rotariane anche nella società. Ed è appunto in tale sede che svolge il suo impegno anche nella direzione di favorire l'internazionalizzazione della nostra città soprattutto nel settore delle infrastrutture e della logistica.

A questo riguardo ricordo l'importanza dei contributi dei vari incontri e convegni dedicati, appunto, a promuovere e far partecipare il Mediterraneo dei benefici dello sviluppo di una logistica non limitata a privilegiare i paesi del Nord Europa. Ma soprattutto ad orientare verso la soddisfazione delle esigenze della parte meridionale dell'Europa di cui bisognava aggregare le varie regioni ed i rapporti verso l'Africa. Ne sono sicura testimonianza i convegni intitolati, in modo eloquente nel senso ora indicato, "Dalle Alpi al Mediterraneo" organizzati con l'Istituto Svizzero di Studi Mediterranei ed i Rotary di Marsiglia e di Lugano tra il 2010 e il 2020.

Questo il curriculum ufficiale del buono, anzi eccellente, rotariano che si distingue non tanto per portare la famosa rotellina all'occhiello, ma per i suoi comportamenti. Ed in tal senso Giorgio si è sempre comportato in modo esemplare in una società di individui sempre più

assetati di potere, di ingannatori che pensano solo a sopravvivere negli anfratti della classe sociale dominante. Evita così di vivere senza altre pretese la propria diversità rispetto ad essere ancora testimonianza di qualcosa di essenziale per tutti che la società non sa più cos'è: la soddisfazione propria legata alla soddisfazione di altre persone perché le cose che stavano a cuore a Giorgio non erano direttamente valutabili in denaro, ma in termini di bene comune e condiviso. È stato questo il collante che ha portato Giorgio a condividere iniziative benefiche che hanno avuto il culmine nelle rappresentazioni anche musicali nel teatro dell'Istituto Arecco sino agli inizi degli anni 2000. Giorgio, infatti, in questa Genova patria di cantautori, apparteneva a questa generazione felice. È vero che vi erano dei più bravi di lui, ma il sentimento e la passione certamente non gli mancavano allorché si trattava di iniziative pro disagiati o bisognosi.

Eppure con Giorgio ho avuto anche il piacere individuale delle visite che con la sua fedelissima Vespa praticavamo nelle varie case genovesi in occasione delle feste, allora di moda, o di improvvisati aperitivi. Sino a quando è arrivata "Chiaretta" (anzi, Chiara) a completare e consolidare i suoi comportamenti di uomo onesto nel senso più globale del termine anche in virtù dei suoi comportamenti rotariani ai quali ho fatto cenno pocanzi.

Ed in tal senso chiudo con un unitario ricordo rotariano di Giorgio, Chiara insieme a Mario Patrone ai quali unisco anche Federico che continua a valorizzare quel senso di onestà e di carità nei confronti del suo prossimo e dei servizi a suo favore che ha reso secondo quanto ha caratterizzato la vita di Giorgio.